

dentro un grido di protesta contro questo morale sfacelo e dire: guai al ministro, guai all'uomo, su cui cada la responsabilità di averlo cagionato! » (*Benissimo!*)

« Questo dicevo allora, e questo ripeto oggi aspettando con animo fidente che questa opera morale il nuovo Governo la compia intera. E con questa fiducia io finirò là dove il Capo del Governo ha cominciato; associandomi al suo saluto per quelli, che caddero là sulle infauste arene africane. E questo saluto reverente lo mando non ai poveri estinti solamente, ma alle madri, alle spose italiane; lo mando in nome di quanti siamo qui compagni di lutto e di fede; alle donne tutte italiane troppo più infelici di quelle che nei bei giorni della poesia italiana avevano almeno il conforto di sapere i loro cari caduti sui campi dove splendevano i santi ideali della Patria; ma non infelici forse interamente, perchè la luce ha già fatto giustizia della perfida leggenda con cui l'egoismo dei colpevoli all'indomani del disastro ha tentato di fare schermo a sè stesso, gettando in volto al soldato italiano un'accusa che non è fatta per lui. Almeno al lutto delle madri e delle spose d'Italia sarà una ingiuria risparmiata; e verrà loro pure un conforto dal pensiero che quel sangue prezioso e il dolore di averlo per una causa simile versato daranno alla Patria tale rimorso, da intimarle il dovere di fermarsi sulla via delle pazzie, sulla via dove non è l'onore, ma la profanazione di questa parola e la rovina della Patria. (*Bene! Bravo! — Approvazioni — Applausi all'estrema sinistra.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino Sidney. (*Vivi segni d'attenzione.*)

Prego gli onorevoli colleghi di andare ai loro posti.

Sonnino Sidney. Non credevo davvero di esser tratto a parlare oggi, dopo le comunicazioni del Governo; ma ritengo che sia un dovere per me avendo fatto parte del passato Ministero ed essendo assente l'onorevole Crispi di rilevare alcuni punti delle dichiarazioni governative, dove l'intonazione parvemi saper più di polemica che di esposizione di un programma.

Si è parlato di scarsa preparazione nella guerra d'Africa: su ciò dovrà rispondere a suo tempo il passato ministro della guerra, e certo non potrei io dare spiegazioni tecniche sufficienti; ma converrete con me che nella

battaglia di Adua non fu la scarsa preparazione della guerra che determinò il disastro.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Anzi fu proprio quella!

Sonnino Sidney. Se insufficienti erano in quel giorno i mezzi per l'offesa, stava a chi dirigeva le cose della guerra laggiù di ridurre le condizioni della difesa della colonia a quelle proporzioni che gli consigliavano le risorse di cui disponeva, e che non erano poche.

Molto si è parlato, non qui oggi ma nei giornali, del mio colloquio col generale Baratieri nella scorsa estate, e dei tre milioni allora consentiti.

Il generale Baratieri in quel giorno mi dichiarò chiaramente e nettamente che egli non aveva alcun obiettivo o intendimento di espansione oltre il territorio già occupato, nè di offensiva, salvo qualche momentanea punta a scopo difensivo che potesse occorrere se sul confine si presentava il nemico. (*Mormorio a sinistra.*)

Egli sosteneva che chi para muore, e che qualche volta per meglio difendersi bisognava prendere l'offensiva.

Egli mi dichiarò occorrergli perciò di completare la formazione dei battaglioni indigeni, che aveva già incominciata, e di acquistare una certa quantità di muletti; e ad assicurare la difesa della colonia, oltre a quanto era già consentito dal bilancio, disse occorrergli per l'esercizio 1895-96 tre milioni. Faceva riserva del caso (che egli in quel momento credeva poco probabile), che l'avanzata del Negus rendesse necessaria una grossa guerra, nel qual caso egli mi dichiarava che avrebbe chiesto quello che occorreva.

Ed io, come era mio dovere, visto che dichiarava occorrergli assolutamente, per la difesa, i tre milioni, consentii di proporre al Parlamento questo maggiore stanziamento.

Ed intanto, vista l'urgenza degli acquisti occorrenti, sulla nostra responsabilità, come era pure dovere del Governo, abbiamo concesso che impegnasse una tale somma. (*Interruzione del deputato Imbriani — Rumori.*)

Da quel giorno, fino all'indomani d'Amba Alagi, io non ho avuto da alcuno richieste di mezzi per provvedere a rinforzi.

Comunque sia, per arte, per fortuna, e per la condotta del nemico, alla vigilia della battaglia di Adua, cioè al 29 di febbraio, erano